Anno V. — **Martedì 27 Dicembre 1881** — **N. 308**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

AMORI DA OSPEDALE

Ecco il titolo d'un interessantissimo Romanzo che la *Patria del Friuli* comincierá a pubblicare col primo numero del nuovo anno 1882. È un lavoro del tutto recente, che ci dipinge con insuperàbile maestria le passioni umane quali sono in quest'epoca nostra così febbrile, così piena di contraddizioni. Nè la *verità* — cui sempre s'inspira il letterato che lo scrisse, nuoce à quell'alto concetto di morale che fu tutt'ora guida agli scritti da noi pubblicati. Dopo letto questo racconto, noi ci sentiamo migliori, ci rallegriamo di essere uomini, perchè gli uomini di cui narrasi in esso le tormentose lotte con la suprema passione d'amore, virilmente le sostengono.

Altri Romanzi pubblicheremo in corso d'anno; fra i primi:

POVERI CUORI !

STRENNA PEL 1882
Premio ai Soci
della PATRIA DEL FRIULI.

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

Tutti gli Abbonati di un anno, 6 mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1 gennaio, per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per sole **L. 10**, un **Album musicale**

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

contenente 100 pezzi di musica del valore reale di **200** lire.

Riccamente dorato e rilegato in due colori

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

giustificano completamente il loro titolo. Questo Album é una *meraviglia* così per i musicanti e le musicanti di prima forza, come pure per quelli di media e di piccola forza.

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydin, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Meyarbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Pollet, Listz, Kontski, Boieldieu, Kalkbrenner, Vaucorbeil, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Faverger, Lecouppey, Ch. Haas, Schùmann, Neustrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d'Egypte, Rêverie, A une Smyrniote, L'Almée, Souvenir d'Occident, Souvenir d'Enfance.* La più parte dei walzer, polke, mazurche e quadriglie sono di Arban, O' Metra, H. Litolff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene **100** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** franchi al pezzo netto.

Ogni Socio alla PATRIA DEL FRIULI che avrà pagato il prezzo d'abbonamento o firmata la scheda per il 1882, potrà (dietro un nostro viglietto di riconoscimento) avere la suddetta Strenna dirigendo da sè solo l' importo a Milano all' Amministrazione del *Journal d'Italie*, passaggio Carlo Alberto, 2.

Udine, 26 dicembre.

Anche oggi i pochi giornali che riceviamo, causa la Festa, hanno per argomento speciale le cose di Francia, ma siccome di esse ci parla a lungo il nostro Corrispendente parigino, non vogliamo farci èco a quello polemiche. Soltanto annoteremo un telegramma che ci reca il sunto d'un articolo del *Temps*, il qual Giornale confessa essere varia l'interpretazione data al ritorno di Roustan a Tunisi, e conchiude essere questo ritorno *temporaneo.* Cosichè il Governo di Gambetta, per non condannare sè stesso, rimanda il famoso Console generale, o rappresentantè di fiducia, presso il Bey; ma ha il proposito di richiamarlo ben presto, quando questo atto non sembrerà più una sforzata accondiscendenza.

Altri telegrammi da Parigi accennano alla revisione della Costituzione voluta da Gambetta, il cui punto essenziale sarà lo adottare lo scrutinio di lista; ma di questo argomento ci occuperemo quando l'opportunità manifesterassi più prossima.

La pubblicazione dei documenti fatta dal *Paris* sulla quistione tunisina è compiuta; ma si constata che generalmente destarono scarso interesse, e che quindi non si ottenne quell'effetto, cui i promulgatori speravano.

È commentato assai il Discorso tenuto dal Papa ai Cardinali sabbato scorso. Dicesi che fu violentissimo e che, a pretesto dell'autorità spirituale, rivendicò alla Santa Sede il diritto al *potere temporale.* Alluse a speranze, ma troppo indeterminate, di rivendicazione; dunque l'Italia, malgrado questa violenza di linguaggio, nulla avrà a temere, dacchè tutto lascia credere che le Potenze non vorranno per fermo resuscitare la *questione romana.* Eziandio la stampa germanica ci affida, e riteniamo fermamente che il Gran Cancelliere non ha nemmanco per sogno pensato neppure un giorno a rianimare le mire del Clericalismo, tanto ostili alla libertà ed al progresso di tutti gli Stati.

(Nostre corrispondenze)

Firenze, 24 dicembre.

Questa città va ripigliando vita. I forestieri riprendono di nuovo il loro inviamento e la loro predilezione per Firenze. Le piaghe finanziarie si vanno rimarginando, e il riordinamento della amministrazione si manifesta in ogni guisa. Il Municipio stà operando prudentemente il trasporto del mercato di generi alimentari nel bellissimo fabbricato che costò alla città cinque milioni, e che pareva la città stessa non osasse adoperarlo allo scopo. Certamente ci voleva molta sagacia ed energia per disnidare il mercato da quella specie di immondezzaio che esisteva nel centro di Firenze fra via Calzaioli e via Tornabuoni. La demolizione incominciò; e il popolo, che le cose buone comprende per istinto, continuava di notte l'opera demolitrice, impaziente di vedere una bella piazza, laddove prima esisteva un agglomeramento di botteguccie puzzolenti e mancanti affatto di aria e di luce. Lentamente e senza aggravio delle finanze, il Municipio va compiendo la trasformazione, che in tal modo avviene senza sensibile lesione di interessi e col beneplacito di tutti.

C'è quì un americano che si diverte a correre le vie di Firenze e tiro a dodici, quattordici ed anche venti cavalli !.. E tutti belli, tutti ben tenuti e ben bardati. Tutta quella fila di bestie procedono con una regolarità ed unità di azione da servire di esempio (se il paragone è conveniente, oltre che ai partiti bestiali, anche ad altri partiti...

Si spende una liretta a beneficio della fabbrica del Duomo e si possono visitare i lavori della sua facciata. Non credevo mai che in sì pochi anni e con tanta sedicente miseria si potesse far tanto. Ai due lati la facciata è compiuta, nel corpo di mezzo il lavoro è circa alla metà. Ammirabile ne è l'esattezza; i pezzi lisci sono laverati con una precisione insuperabile; tutti gl' infiniti ornamenti a fogliami vennero eseguiti con tale brio, vivacità e precisione da non rimanere punto al disotto dei lavori antichi. Se andate a Firenze, non dimenticatevi di visitare quei lavori; ne proverete grandissima soddisfazione.

Impossibile a dirsi la quantità di capponi e robe mangereccie che si vedono girare in questi giorni! Pare che lo stomaco abbia quadruplicato la sua attività.

Parigi, 23 dicembre.

Ancora dei documenti su Tunisi — Nuovi Ministeri — Revisione del Patto costituzionale, e scopo recondito — Autoritarismo di Gambetta — Socialismo Cesareo imitato dal *grande Ministro* — Progetti di Bismarck — Pericoli pel prossimo avvenire.

Il direttore del giornale *Paris* che Rochefort nomina per autonomasia *monsieur Commelalune*, ha già incominciata la pubblicazione del prezioso *dossier Bokhos*, malgrado l'avviso contrario di Clemenceau e di Darion arbitri scelti da Rochefort e da Roustan.

La stampa devota al padrone di *Commelalune* pretende provare che quel *dossier* non contiene nessun documento compromettente per Roustan; che, quindi, la sentenza della Giuria fu un equivoco, e che non deve in alcun modo pregiudicare la riputazione del Roustan medesimo.

Dai documenti pubblicati fino ad ora vorrebbesi provare che Perlalozza, interprete del Console italiano, era l'inspiratore del *Mostakel*, e che quindi la responsabilità debbasi far rimontare al Governo italiano. Ebbene, accettiamo ciò (che non è fino ad ora bene stabilito) che il *Mostakel* fosse un giornale vogliasi pur *ufficioso* del Governo italiano; e che puossi imputare a quel periodico, se nonchè di avere gridato agli Arabi di guardarsi dai Francesi, i quali agognavano di conquistare la Tunisia e d'impadronirsi di tutta la costa settentrionale dell'Africa per fare del Mediterraneo un lago francese?

Il *Mostakel*, facendo le parti di Cassandra, non ha certamente calunniato la Francia, la quale s'è impadronita di Tunisi colla forza, ha spogliato il Sovrano della sua effettiva autorità, ha fatto la guerra al popolo tunisino che non voleva lasciarsi *proteggere* nè *conquistare*, e fece la guerra senza dichiararla, e ingannò la diplomazia, e pretende oggi l'aquiescenza al *fatto compiuto!*

L' *opportunismo* non raccoglierà dallo scandalo di quella propalazione altro frutto, all' infuori di quello di ritardare il silenzio e l'obblio sulla impresa tunisina incominciata contrariamente a tutti i principii di diritto internazionale e malamente condotta a termine con un preteso contratto imposto colla forza, mentre nel giorno in cui potrà farlo, il Bey, lo lacererà senza incorrere nella taccia di fedifrago.

Il *grande Ministro* ha esordito nello esercizio del suo potere aumentando le cariche dello Stato colla creazione di due Ministeri che nessuno erasi accorto mancassero al bene della Francia.

Al ripigliarsi dei lavori delle Camere il Governo proporrà la revisione del Patto costituzionale, limitandolo a cangiare il modo d'eleggere i senatori. Perchè diffida di poter condurre la maggioranza a piacer suo, Gambetta vuole crearsi una maggioranza sicura nel Senato allo scopo di poter, se indocile, minacciare la Camera dei Deputati di dissoluzione. Dall'altro canto, Gambetta studia il modo di fare aumentare di 3 mille lire annue lo stipendio dei membri delle due Camere, perchè in tal modo, coll'aumento degli onorari, si compera l'affezione degli uni, e colla minaccia della dissoluzione può vincere la resistenza degli altri.

Pare che il *grande Ministro* aspiri ad imitare o, per meglio dire, copiare Bismarck, presentando un progetto di Legge tendente a creare pensioni agl'infermi e vecchi impotenti al lavoro. Il socialismo Cesareo, sogno di Napoleone III, esposto nel suo libro *De l'extenction du pauperisme,* non potè venire tradotto in fatto durante i diciotto anni dell'Impero, perchè l'utopista Pretendente, arrivato alla cima della piramide sociale, comprese come sarebbe ingiusto ed impopolare aggravar l'imposta per fare il fondo di tali pensioni, le quali non allevierebbero i mali sociali se non palliativamente, e quindi il sacrificio non sarebbe corrispondente alla utilità dell'opera, che però verrebbe sfruttata dal Governo perchè considerato qual *Provvidenza*, e tutti i beneficati diverrebbero sue creature.

Gambetta non riuscirà a far accettare il suo socialismo autoritario, e sarà astretto a cedere il posto ed uomini più disinteressati e meno partigiani dell'autoritarismo onnipossente dello Stato.

I diarii gambettiani vanno in sollucchero sperando che Bismarck osteggi l'Italia e faccia rivivere la questione del *Papa-Re.* Ebbene, la gioia dei vostri amici d'oltre Cenisio sarà di breve durata. Bismarck minacciando l'Italia di far rivivere diplomaticamente la questione papale, si ha servito di questa minaccia per impedire ogni possibilità di ravvicinamento dell'Italia alla Francia nel caso che questa, divenuta saggia, desse soddisfazione agl'Italiani nella questione di Tunisi.

L'alleanza della Germania colla Turchia è un sintomo che un giorno o l'altro le truppe francesi, operanti in Tunisia, si potrebbero urtare colle truppe turche alla frontiera della Tripolitania, e potrebbe questo divenire il pretesto d'una guerra contro la Francia totalmente isolata !!!

Se il Pincipe Bismarck non ottiene dalle Camere quanto vuole ed esige per riparare allo scacco nella politica interna, si deciderà a fare la guerra, e questa eventualità potrebbe realizzarsi nell'anno venturo. Bismarck è vecchio e il suo Imperatore più di lui; ma con minori acciacchi. I vecchi hanno premura di agire per tema di non poter compiere le opere incominciate. Mentre che a Berlino si veglia a preparare tranelli affinchè gl' incauti nemici vi caschino dentro, il *grande Ministro* Gambetta si occupa a preparare i progetti di Legge che, se votati, gli darebbero la Francia piedi e mani legata, e impotente a togliersi di dosso le pastoje che sarebbesi lasciata così facilmente mettere ai polsi.

Nullo.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1884.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Uscita vittoriosa dalle lunghe sofferenze e dalle lotte dei suoi rivolgimenti politici, l'Italia deve oggi con tutte le sue forze elaborare gli elementi della sua prosperità economica e civile.

Dopo di aver conquistato il suo stato politico, essa lavora oggi alla conquista di uno stato economico quale le ricchezze del suolo e il sorriso di cielo e la energia degli ingegni e la operosità degli abitanti e la storia le danno promessa di poter raggiungere.

Ed anche in questo nuovo campo vi sono sofferenze e battaglie. — Anche qui vi sono forze contrarie da vincere; e la lotta contro gli ostacoli che la natura e gli interessi e i pregiudizi oppongono infiniti ed incessanti ai passi dei più arditi, si svolge colle stesse vincende di fortuna, colla stessa costanza, collo stesso coraggio, e talvolta colle stesse audacie, colle quali si è combattuta e vinta quella della politica rigenerazione.

Egli è conveniente quindi, perchè l'opera proceda e più ordinata e più confidente, e volga a più solleciti e sicuri risultati, che si sollevi di tratto in tratto una voce a spingere i più fiacchi, a rincorare i deboli, a premiare i valorosi, una voce che faccia cessare le esitanze, che dilegui le incertezze, che temperi talvolta i soverchi ardori e additi a tutti il vero cammino per il quale si possa più facilmente e più sicuramente procedere.

E questa voce non può essere che quella di tutto il Paese, chiamato di tratto in tratto a passare in rassegna le sue forze produttrici, a sottoporre a solenne giudicio i prodotti del lavoro al quale ha rivolte le sue cure, e a rendersi conto per tal modo della vera condizione del suo essere.

Una Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale è appunto la rivelazione più schietta e sincera delle forze produttrici di un paese.

Raccogliere a rassegna i molteplici prodotti del lavoro in tutte le sue manifestazioni equivale ad aprire un campo fecondo di osservazioni a quanti amano il loro paese ed intendono a farlo prospero e grande: allo statista che studia le Leggi della produzione nazionale: al produttore ed all'industriale che vi trovano una palestra di utile e feconda emulazione e ne traggono le sicure norme per soddisfare ai bisogni della consumazione: al Paese finalmente che in queste solenni rappresentanze attinge la coscienza del proprio valore e la fiducia in un avvenire di prosperità e di benessere generale.

Ora egli è appunto ad una di coteste rassegne che un Comitato di cittadini torinesi, auspice e Presidente S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, degno figlio di quella Casa che fu maestra di coraggiose iniziative e di tenaci propositi, ha creduto di poter invitare tutta la Nazione, confidando che un invito all'Italia fatto in nome di Torino sarebbe stato secondato con corrispondenza di fraterno affetto.

Non è forse Torino che, per la salutare influenza di un'intera generazione d'Italiani di ogni provincia cui ebbe la gloria d'accogliere nelle sue mura, [illegible] varsi più rigogliosa la corrente della sua

operosità e potè, coll'affetto della patria nel cuore e colla fede che Roma era immancabile meta all'opera della rigenerazione politica, raccogliersi nelle officine e, mutati panni e costumi, trasformarsi in città operosa ed industriale?

Torino può quindi aver piena fiducia nel concorso dei fratelli d'ogni provincia a questo grande convegno; e lo splendido risultato dell'Esposizione di Milano conferma vieppiù questa fiducia.

L'Esposizione di Milano fu una grande rivelazione dell'Industria Italiana, finora quasi inconscia di sè stessa — ed a quella gloriosa e fortunata città tutta Italia rese omaggio e deve gratitudine. Ideata e compiuta con prodigiosa rapidità, la Mostra di Milano fa sentire il desiderio di mostrare che il risveglio dell'antico spirito nostro industriale non fu passeggiero e che ben possono le città italiane far rivivere, coll'orgoglio di chi sa imitarle, le antiche tradizioni di industria e lavoro mediante un conveniente periodo di attiva ed efficace preparazione.

E di fronte ai nuovi trattati di commercio, alle rapide prodigiose conquiste della scienza, alle nuove applicazioni dell'elettricità, ai nuovi valichi alpini, alle nuove vie aperte al commercio ed infine alla temuta affluenza dei prodotti americani, quante e quali non saranno le innovazioni che il genio degli inventori, l'attività degli industriali, la perizia degli artefici sapranno produrre?

L'Esposizione di Torino effettuandosi nel 1884, vuolsi confidare che possa rispondere a quel tempo che deve concedersi a Torino per riceverla degnamente, agli industriali per degnamente prepararvisi.

Essa accoglierà tutti i prodotti del lavoro; anche quelli dell'intelligenza nelle sue varie manifestazioni estetiche. — Tutti i prodotti del lavoro hanno titoli eguali alla considerazione ed alla benemerenza del Paese.

Il Comitato esecutivo pubblicherà il programma speciale dell'Esposizione, i regolamenti e le norme secondo le quali essa deve effettuarsi. Commissioni speciali coadiuveranno a preparare ed ordinare ogni cosa; le Camere di Commercio daranno il desiderato e prezioso concorso della loro opera; e gli Espositori stessi avranno parte nella determinazione dei premi e costituzione del Corpo dei giurati.

L'Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale, che avrà luogo in Torino, sarà il complemento dell'Esposizione nazionale di Milano: preludio a quella mondiale che, in tempi maturi, dovrà avere luogo nella città di Roma.

Noi confidiamo che l'Italia rispondendo al nostro invito verrà a Torino a raffermare la sua fede negli alti destini economici della Patria.

NOTIZIE ITALIANE

La relazione pel trattato di commercio franco-italiano estesa dall'Ellena si limita alla semplice esposizione dei motivi che determinarono la fissazione dei dazi. La relazione è corredata da numerosi documenti statistici.

— È imminente la nomina di vari prefetti, fra cui quello di Venezia.

— Il *Diritto* afferma che la corrispondenza da Roma al *Corriere della sera* di Milano, la quale attribuisce all'onor. Farini una pressione sul Ministero in favore della Francia, è oltraggiosa alla lealtà e al patriottismo dell'onor. Presidente della Camera italiana.

— Assicurasi che il dissidio fra l'on. Sella e Minghetti si fece sempre più acuto. L'onor. Sella, dicono, non si recò a Roma, non perchè fosse ammalato, ma perchè seppe in caso di voto provocato da lui, Minghetti si sarebbe astenuto o avrebbe votato col Ministero.

È insussistente poi che i deputati del centro che si astennero o votarono contro Baccelli, seguirebbero Sella.

Più della metà, costretti a scegliere, si schiererebbero per Minghetti.

L'onor. Sella, e più i suoi luogotenenti vorrebbero cercar di sollevare la questione del dissidio nelle Costituzionali e farle pronunciare fra Sella e Minghetti. Furono avvertiti però che in tal caso le Costituzionali si sciederebbero subito.

— Dicesi pure che durante le vacanze sarebbero ripresi i negoziati fra gli onor. Sella e Nicotera per combinare assieme l'attacco contro il Ministero al riaprirsi della Camera.

L'onorevole Perazzi sarebbe incaricato dei negoziati.

NOTIZIE ESTERE

Il *Paris* pubblica la fine dei documenti Bokkos; riguardano la conferenza di Madrid sulla questione della protezione diplomatica e consolare nel Marocco. Il giornale si contenta di riassumerli in causa del loro poco interesse d'attualità.

— Il *Temps* dice in un dispaccio da Tunisi che il ritorno di Roustan è variamente commentato. Dubitasi che generalmente il ritorno sia fatto per facilitare la soluzione dei diversi problemi irritanti sollevati dal protettorato, che guadagnerebbero se venisse risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo. Tutto fa presumere che il soggiorno di Roustan a Tunisi sia soltanto temporaneo.

— Dicesi che la Porta sia intenzionata di nominare tre ministri tedeschi ai lavori, al commercio e alle finanze. Wettendorf prenderebbe le finanze. La Porta vorrebbe pure aggiungere un segretario tedesco ad ogni governatore di provincia. Alì-Nizzam vorrebbe trattare a Berlino per far venire in Turchia molti funzionari tedeschi. Gli ambasciatori presentarono alla Porta una nota identica contro la circolare risguardante i consoli.

Dalla Provincia

Conferma d'una dimissione.

Da S. Vito al Tagliamento riceviamo una lettera, nella quale si conferma che coll'ultimo giorno di dicembre l'on. cav. Barnaba cesserà dalle sue funzioni di Sindaco. Ognuno sa che proprio adesso stanno per essere nominati tutti i Sindaci; quindi se la cessazione dall'ufficio avanti tempo, non è una dimissione, non sapremmo davvero come altrimenti chiamarla.

Ciò diciamo al *Giornale di Udine*, che ieri ingenuamente credeva di smentire la notizia da noi data.

Soggiungiamo poi anche che nel cenno da noi dato sabato di queste dimissioni scrivemmo che il signor avv. Barnaba le ha presentate *in seguito ai fatti di cui è cenno nelle Corrispondenze* ecc. Ci voleva tutta la goffa malignità del *buon Giornale* per istampare con tanta buonafede che noi scrivemmo essere quelle dimissioni state presentate per le nostre Corrispondenze!...

Traslocazione di funzionarii.

Da Cividale ci fanno sapere che quel Delegato di P. S. andrà a Pontebba, e che il Delegato di Pontebba verrà a sostituirlo in Cividale.

Ferrovie in Provincia.

Una lettera da Cividale ci informa di pratiche attivate per l'attuazione della ferrovia Udine-Cividale, che per San Pietro si dirigerebbe al confine, e per Santa Lucia, Seisoch e Laak a Laibach e quindi a Vienna.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 24 dicembre (N. 105), contiene:

(Continuazione)

4. Bando. Con dichiarazione 23 novembre decorso emessa nella Cancelleria di S. Vito di Avoledo Luigi fu Mattia di Valvasone, venne accettata col beneficio dell'inventario, per conto dei minori figli Carlo ed Elisa, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Maria Salvador decessa in Valvasone nel 12 luglio 1868.

5. Estratto di Bando. Nel 24 febbraio prossimo alle 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto, sul dato di lire 213.60 ed in odio al signor Marchet Giuseppe fu Angelo di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

6. Estratto di Bando. Nel 20 gennaio prossimo alle 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto, sul dato di lire 2602.83, ed in odio al sig. Nadin Felice di Vigonovo, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Vigonovo.

7. Estratto di Bando. Nel 31 gennaio prossimo alle 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone, seguirà in un sol lotto, col ribasso di un decimo, e quindi sul dato di lire 9761.31, in odio del signor Gava Pietro di Antonio detto Rosso di Fratta di Caneva, l'incanto di stabili uniti in Comuni censuari di Sacile e Caneva ed in mappa di Fratta di Caneva.

8. Estratto di Bando. Nel 20 febbraio prossimo alle 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone, seguirà in un sol lotto col ribasso di un decimo e quindi sul dato di lire 1309.35, in odio del signor Marco Cimolai fu Giacomo di Vigonovo di Fontanafredda, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo, amministrativo di Fontanafredda.

(Continua).

Il sussidio pel Ledra e una dimostrazione all'on. comm. Paolo Billia. La notizia del sussidio governativo pel compimento del Canale Ledra-Tagliamento, data ieri dalla *Patria del Friuli*, destò nell'animo de' nostri concittadini un senso di gratitudine verso il Ministero e verso quelle nostre Rappresentanze che più direttamente cooperarono a conseguirlo. E particolarmente udimmo lodare da tutti lo zelo, la costanza, l'intelligenza del comm. Paolo Billia, che a perorare pel Ledra presso i Ministri si fermò un mese in Roma, e non desistette dalle sue instanze, malgrado le gravissime difficoltà del negozio, se non a cosa fatta; cosichè soltanto nel giorno 24 potè telegrafare all'on. Senatore Sindaco che partiva contento per la riuscita in argomento di così vitale importanza per la nostra Provincia e pel nostro Comune. Quindi, ad attestare questa loro soddisfazione per l'opera del comm. Billia quale Deputato provinciale e membro del Comitato pel Ledra, molti distinti cittadini inviarono ieri a casa di lui le loro carte di visita, dimostrazione onorifica, e che udimmo volersi allargare; poichè anche oggi parecchi fecero lo stesso.

Or questa dimostrazione è ben meritata dal comm. Billia, dacchè a lui spetta l'ardita iniziativa del progetto economico; e se tanto nei Consigli provinciale e comunale di Udine cooperò con sua eloquente e persuasiva parola ad infervorare gli animi per questo lavoro, ne' giorni del bisogno di aiuto potente per condurlo a termine, non gli venne meno la lena, nè badò a sacrificio personale. Cosichè se i nostri Deputati al Parlamento ed il Sindaco Senatore Pecile, nonchè tutti i nostri Deputati provinciali ed il Comitato pel Ledra hanno diritto a lode per loro benemerenze in questo argomento, a capo di tutti sta il comm. Paolo Billia; quindi gli mandiamo anche noi le nostre congratulazioni, perchè ebbe la fortuna di rendere un eminente servizio al nostro Paese.

E ringraziamo il Governo, rappresentato dall'on. Depretis, che fece pel Friuli quanto invano venne invocato sotto altri Ministeri. Da oggi in poi non si dirà più che il Friuli è una Provincia ignota ai Governanti, sebbene si abbia ne' giorni dei pericoli e della abnegazione fatto conoscere pel patriottismo della sua forte gioventù e per molte virtù civili. Il Ministero Depretis reca oggi, col sussidio di 450,000 lire al Canale del Ledra, siffatto beneficio ch'è doverosa la riconoscenza. E questo sentimento di gratitudine gli verrà espresso con le parole e coi fatti; e se noi oggi gliela esprimiamo mediante la Stampa, sapranno bene i nostri Deputati al Parlamento (e specie l'on. Deputato di Udine, essendo il nostro Comune moralmente e materialmente impegnato nell'affare del Ledra) esprimerla nel modo che si addice al ricevuto mandato elettorale e al generale sentimento dei Friulani.

G.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di ieri contiene i seguenti scritti:

L'agricoltura all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano per M. P. Canciani. — Nono concorso ippico friulano in Portogruaro nel giorno 2 ottobre 1881 — Peste delle api pel dott. G. B. Romano — Sete, per C. Kechler — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Sussidio governativo al Consorzio Ledra-Tagliamento — Note agrarie ed economiche.

Sottoscrizione a sollievo dei danneggiati dalla catastrofe di Vienna, aperta presso la libreria di P. Gambierasi.

Candotti prof. cav. Luigi lire 2, versate dal *Giornale di Udine* lire 5, versate dalla *Patria del Friuli* lire 2, Tassis dott. prof. Pietro lire 1. — Totale lire 10.—
Importo lista precedente » 121.50

Totale complessivo lire 131.50

Un forno Anelli in Friuli. L'egregio signor Manzini, Segretario presso il nostro Istituto tecnico, ci fa sperare che, colla cooperazione di un sacerdote di buona volontà, forse si darà mano tra breve al primo *forno Anelli* del Friuli. Ci auguriamo che la cosa presto si avveri.

Corte d'Assise. Nel 7 gennaio 1877 due persone comparivano davanti al notaio dottor Puppati di Udine, una delle quali richiedeva il Ministero notarile per far testamento.

Il notaio riconobbe una per Andrea Sturma, l'altra per Angelo Crast di Forame, e si prestò a raccogliere quella che lo Sturma dichiarava l'ultima disposizione della sua volontà, consistente nel lasciare erede della sua sostanza per una metà Angelo Crast, per l'altra metà il di lui figlio Biaggio Sturma.

È da notarsi che il Biaggio Sturma era fisicamente, poco adatto alla continuazione della famiglia, e incapace di accudire all'azienda della medesima, ragione per cui da lunga serie di anni il vecchio Sturma si era indotto a chiamare estranei in casa.

Nel 1871 era entrato appunto l'Angelo Crast, e per legarla vieppiù alla famiglia sua Andrea Sturma gli aveva dato in moglie la propria figliastra o fatta sposare al figlio Biaggio una sorella dell'Angelo Crast. Per lusingarlo a bene amministrare l'azienda, nel febbraio di quell'anno avea fatto una scritta nella quale stabiliva appunto, come più tardi avrebbe fatto nel testamento, di dividere la sostanza per metà fra esso ed il figlio Biaggio. Questa carta però più tardi la si riscontrò nulla per difetto di forma.

Nel 1880 morì l'Andrea Sturma, subito dopo nacquero dissapori in famiglia fra il Crast e il Biaggio Sturma e fu questo il motivo che indusse il Crast a levare la copia del testamento del 7 gennaio 1877 e formulare in base allostesso domanda giudiziale di divisione.

Se nonchè parve al Biaggio che quel testamento non fosse genuino, e poichè la gente lo andava persuadendo che suo padre Andrea non avrebbe potuto nel 7 gennaio 1877 trovarsi a Udine per testare perchè a letto ammalato, esso col mezzo di certo Biaggio Laurencig sensale di Forame, e con rivelazioni avute dall'ex segretario di Attimis, Agostino Domini, si diede a tutt'uomo a raccogliere le testimonianze per istabilire l'alibi da Udine del padre nel 7 gennaio 1877, testimonianze che esperimentate coll'audizione personale dell'avv. Fornera servirono a dare a questi i mezzi per querelare di falso il testamento.

Rinviati padre e figlio Crast davanti alla Corte d'Assise, il primo come accusato di essersi finto Andrea Sturma nel 7 gennaio 1877 davanti al notaio rogante il testamento, l'altro d'averlo condotto, dal 9 al 23 corr. ebbe luogo il relativo giudizio.

In esso si costituì parte civile l'avv. Fornera assistito dal procuratore avv. Carlo Vittorelli di Venezia; le funzioni del P. M. vennero assunte dal cav. Trua; la difesa restò affidata agli avv. Ernesto D'Agostini, Angelo Buttazzoni, Guglielmo Puppati.

Nei due primi giorni vennero discussi parecchi incidenti riflettenti la parte civile, quindi cominciò pel presidente cav. Billi la croce di esaminare un centinaio di testimoni.

Il giorno 20 cominciarono le discussioni e durarono a tutto il 23 in presenza di un pubblico scelto affollatissimo.

L'attenzione fu assorbita quasi interamente dalla requisitoria del P. M. dalle difese degli avvocati D'Agostini e Buttazzoni e la fu una lotta di atleti, il primo giorno la parola elegante, il sistema quasi artistico del cav. Trua di presentare le questioni aveva impressionato assai l'uditorio; l'indomani questa impressione parve distrutta dall'arringa serrata fatta con convinzione, con cuore, con forma elevata dall'avv. D'Agostini, al quale due volte il pubblico applaudì, in onta al divieto del signor Presidente; dalla brillante e profonda difesa dell'avv. Buttazzoni, il quale seppe far prendere dalla sua bocca per quasi cinque ore l'uditorio.

La causa presentava una quantità di dubbi serii e la cittadinanza si attendeva l'assoluzione di entrambi gli accusati; se nonchè i Giurati ne fecero la sorpresa di assolvere il vecchio e ritenere la responsabilità del giovane, al quale la Corte applicò la pena di 6 anni di reclusione.

Come dissimo, il verdetto non fu bene apprezzato, come furono in generale censurate le troppe ingerenze di parte nell'istruttoria e nella condotta del processo.

Dal signor Lorenzo Morelli riceviamo la seguente, che di buon grado stampiamo, parendoci giuste le osservazioni in essa contenute:

Con apposito avviso la Camera di Commercio invitava gli espositori delle sete alla Mostra di Milano.

Credo che in tale circostanza almeno (dico almeno) perchè, fin da quando si seppe ufficialmente dell'onorificenza toccata all'industria serica, si avrebbe dovuto farlo) la Camera di Commercio si avesse sentita in dovere di rilasciare a ciascuno dei filandieri espositori premiati collettivamente un attestato od un atto qualsiasi che dimostrasse appunto che il tale dei tali ha contribuito a far apprezzare e premiare i prodotti dell'industria serica friulana; e ciò dico perchè non è giusto che abbiano a partecipare a quest'onore anche coloro che non si sono dati la briga di presentare i propri prodotti e che anzi si mostrarono contrari a farlo — come pure non saprei perchè tutto questo merito abbia ad appartenere esclusivamente alla locale Camera di Commercio, che, diciamolo francamente, poco o nulla fece di bene per la Mostra — e chi è stato all'Esposizione a Milano informi, per quanto riguarda le vetrine delle sete all'Esposizione.

Io certamente non voglio qui ora entrare in argomento sul bene o mal fatto dei Giurì. Per me dico soltanto che, se avessi creduto che il Giurì doveva premiare la Camera di Commercio, mi sarei astenuto dall'esporre, o io avrei fatto separatamente, per mio conto, senza farmi tutelare da altri. Se il merito individuale di ciascun filandiere non era all'altezza per ottenere la medaglia d'oro o d'argento — è stato molto mal fatto ad insistere per ottenerla collettivamente, quasi quasi mendicando ciò che si sa non aver diritto di ottenere.

Illuminazione dei Teatri. Il terribile incendio del Teatro di Vienna ha posto più che mai all'ordine del giorno giorno la questione dell'illuminazione dei teatri mediante l'elettricità. Simili sventure si ripetono troppo di frequente, e dimostrano ad esuberanza i pericoli dell'illuminazione a gas nelle sale di spettacoli e specialmente sulle scene. Su queste infatti i beccuci a gas si trovano a continuo contatto con materie eminentemente infiammabili, ed il pericolo è reso maggiore per le manovre delle decorazioni, per l'uso di veli svolazzanti, e per l'aumentarsi in altezza delle fiamme delle quinte e dei portanti allorquando si abbassano, nel corso della rappresentazione, le fiammelle della Sala.

Una delle cause più frequenti d'incendio sono però i tubi di cautciù che congiungono i condotti delle quinte e dei portanti alla condotta principale, poichè, dopo un certo tempo, questi tubi divengono duri e fragili e facilmente si fendono. Per poco che quest'accidente abbia luogo all'atto dell'accendimento, o nelle manovre delle quinte e dei portanti, si manifesta una fuga considerevole di gas, che, prendendo rapidamente fuoco, può essere causa di incendio. Questo pericolo si fa più temibile sulle scene di secondo ordine, ove la sorveglianza del materiale è cattiva, e non si sostituiscono i tubi di cautciù che quando sono affatto inservibili.

Nel corso di quest'anno si ebbero ben diecinove teatri preda delle fiamme, determinate e rese più violenti dalla presenza del gas. Di fronte a questi fatti ed al numero considerevole di vittime che si deplorarono a Nizza, a Brooklyn ed a Vienna, si impone la necessità di sostituire nei teatri l'illuminazione elettrica a quella a gas.

Gli esperimenti fino ad ora fatti non lasciano dubbio sulla applicabilità di questo mezzo d'illuminazione, e l'effetto prodotto dalla luce elettrica sulle pitture e sulle decorazioni fu soddisfacente.

Quest'illuminazione ha ancora il vantaggio di non sviluppare, come il gas, prodotti suscettibili di deteriorare le pitture e le dorature. È anche per questo motivo che si attivarono e si vanno continuando da qualche tempo prove d'illuminazione elettrica nel teatro dell'Opera a Parigi, e che venne definitivamente adottata nel teatro Lafayette a Rouen. Fino ad ora i risultati furono, come già si disse, soddisfacenti; e per ciò non possiamo a meno di raccomandare ai Proprietari dei Teatri ed all'Autorità l'uso di questo mezzo d'illuminazione, che esclude ogni pericolo d'incendio.

Ogni altro provvedimento non è che un palliativo, una misura atta solo ad assopire le paure del pubblico, ma che appunto per ciò nell'eventualità di un sinistro diventa causa di maggiori sventure. Il Ring-theater di Vienna pur troppo dà razione a questi nostri timori.

Società operaia. Questa sera il Consiglio si raduna in seduta straordinaria alle ore 8 pom. presso l'Ufficio di essa Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Revisione definitiva del Regolamento sui sussidi continui.

2. Nomina dei componenti il Comitato pei sussidi continui.

3. Deliberazioni sui versamenti fatti illegalmente dai soci al cessato collettore.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Tosolini in Piazza Vittorio a lire due l'uno.

Povera gente! Annunciammo ieri il passaggio dei cencinquanta circa operai italiani che facevan ritorno, si diceva, dall'Erzegovina — donde eran partiti per mancanza di lavoro.

Son della Provincia di Rovigo. Due anni fa ne eran partiti per la Romania — baldi, speranzosi di trovar lavoro lontano dalla Patria, che per essi non ne aveva — conducendo seco dei bambini. Molti perirono, e le stanche lor membra trovarono in quella per essi fredda terra non cercato riposo — senza poter prima collo sguardo morente salutar quel bel cielo azzurro, quello splendido sole che — quasi ghirlande di fresche rose sulla bara — troppo contraddicono alle umane miserie della nostra popolazione agricola. Erano cento quaranta in tutto, un bambino — come ieri scrissimo — morì fra la stazione di Buttrio e la nostra. Di bambini al di sotto dei 3 anni ce n'eran più di venti!...

Ripartirono alle 4,55 di ieri in cento e trent'otto soltanto, un altro bambino, dovette essere lasciato al nostro Ospedale... Furono loro distribuiti dei sussidi a mezzo

della nostra Questura ed accordato il viaggio gratuito.

Altri operai giunsero oggi dalla Bosnia — affamati, stanchi, stracciooi; son della Provincia di Belluno e narrano scene di dolore pel loro confratelli lasciati in quelle terre — gran parte ammalati e giacenti negli ospedali.

Povera gente! povera gente!...

Un errore. Nel nostro numero di sabato abbiamo scritto che al mercato granario v'erano 10 ettolitri circa di frumento; stessa qualità che al giovedì. Pareva invece che nel giovedì, stando a notizie del bollettino ufficiale, ci fossero stati 400 ettolitri; ma veniamo avvertiti che vi fu errore di scrittura, dovendosi invece leggere 400 litri. Per noi, manteniamo la nostra asserzione che il mercato di giovedì non c'erano più di 10 a 15 ettolitri, avendo potuto riscontrare sempre l'esattezza delle notizie sui mercati che ci vengono privatamente comunicate.

Mercato granario d' oggi. Non motta roba, com' è solito d'ogni martedì. Granoturco: circa trecento ettolitri. Malgrado ci sia qualche ricerca, i prezzi segnati finora marcano qualche ribasso su quelli di sabato, aggirandosi dalle 11 alle 13 lire. Frumento, da l. 20 a l. 20.25. Sorgorosso da 6.50 a 7. Castagne: ne furono venduti quattro quintali a l. 16.

Gente onesta. Zuliani Felice, venditore girovago, rinveniva stamane un portamonete con entro 130 lire e delle carte importanti. Si affrettò a consegnarlo al Municipio, ed il suo proprietario l' ha già ricuperato. Bravo Zuliani!

Guerre a sassate. Nelle due feste decorse i nostri ragazzi tornarono alle guerre a sassate, che altre volte deplorammo perchè possono dar luogo a conseguenze molto gravi. Jeri sarebbe stato ferito in un occhio un ragazzo presso Chiavris. Si guerreggiava anche sulla via di circonvallazione interna fra porta Poscolle e porta Villalta.

Malore improvviso. Certa Zubero Maria veniva ieri verso le 10 ant. colpita da improvviso malore sulla pubblica strada in via Manin ed accompagnata alla propria abitazione in vettura a mezzo dei Vigili urbani.

Frattura d' una gamba. Ieri sera un facchino, certo Tarossi Guglielmo, cadeva in via Jacopo Marinoni e si fratturava una gamba; per cui veniva condotto all' ospitale a mezzo dei vigili urbani. Molto si prestò nel soccorrere quel disgraziato il signor avv. Jurizza.

Teatro Minerva. Iersera alla quinta rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* vi fu un *teatrone* — non una sedia, non una poltroncina, non un palco era libero, tutto occupato. Fu davvero una splendida serata per la cassetta dell' Impresa. Lo spettacolo andò come sempre — vi furono applausi a tutti gli artisti e in ispecial modo al nostro Riva che fu entusiasticamente festeggiato.

Fu applaudita la signora Leone nell' aria « *Ma cos' è questo amore* » chè possiede un bel timbro di voce e va progredendo ogni sera più.

Bene assai il signor Greco, un simpaticissimo *Figaro*, e bene anche il signor Edwigi Breci, il signor Magliola e la simpatica signorina De Sanctis. P.

Amalia Antoniacomi-Bianchi moglie e madre desideratissima, a 46 anni di età, spirava ieri nel bacio del Signore ad ore 3 pom. dopo lunga e dolorosa malattia.

I funebri seguiranno oggi alle 3[1/2] pom. nella Parrocchiale di S. Giorgio.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

Di una importante pubblicazione.

Gli studj filologici languono presso di noi ed i nomi di Ascoli, di Gorresio, di Bellini ed altri, su alcuno dei quali la critica imparziale non ha ancora pronunciato il suo ultimo detto, non bastano in ogni caso a tener alto l'onore della nobile filologia ed a fare argine al torrente scientifico che ci viene dalla dotta Germania, la quale pare si sia addossato il non facile pondo di bastare a sè stessa e di farsi guida alle genti latine, le antiche maestre.

Ma vi sono però presso noi dei nomi che, poco noti, o mal visti, se messi al loro debito posto, se onorati di quella stima ora a larga mano concessa a certe comparse ossequiate, sostenute incessantemente sui trampoli del giornalismo, vi sono dico dei nomi che basterebbero ad onorarci e tenerci alti, di confronto a qualsiasi nazione. E valga solo in questa elevatissima scienza quello di *Marco Antonio Canini*, di quest' uomo che in Italia passa spesso per troppo per un Carneade qualunque e che gli stranieri, altamente stimandolo, ci invidiano, come spesso volte ebbero a dimostrare.

Di questo illustre uomo, degno del più alto rispetto e della più grande venerazione, che peregrinò gran parte della sua vita, agitatissima sempre, cercando quella libertà, *che è si cara*, lo che gli valse da Gustavo Flourens il noto titolo di *Esule cosmopolita*; di questo grande poeta e pubblicista, autore dei più seri e profondi studi sulla Questione orientale che siansi mai scritti, di un celebre volume in francese intitolato *Vingt ans d'exil* ove narra le sue strane avventure, di un' *Etimologia dei vocaboli italiani derivati dal greco*, pubblicata nel 1865 dalla Casa Pomba e che dovrebbe essere più studiata e più diffusa di quello che per meschine ire partigiane, nol sia; di numerose traduzioni dal greco e dal Sanscrito in versi italiani ed in francese; di questo sommo oratore che dal popolo ellenico veniva nella classica Atene entusiasticamente salutato col grido di « evviva Demostene » quando le sue arringhe, degne di ricordare il nome del grande avversario di Filippo, facevano fremere quelle nobilissime plebi; di questo cittadino cui l' Italia a torto non concorse quanto dovea a rendere degno tributo d'omaggio; per l' iniziativa del Bernardi e coll' aiuto di egregi letterati, quali il Fambri, il Combi, il Perosa, il Triantafilis e di altri moltissimi cittadini illustri s' imprenderà ora la pubblicazione del più importante dei lavori suoi, gli *Studi etimologici e filologici* di cui erasi già in altri tempi impresa una diligente edizione, ma che disgrazia volle rimanessero sinora inedite.

Certo niun cultore di questa scienza pregevole che più di qualsiasi altra apre l' ingegno ed arricchisce di utili cognizioni, vorrà privarsi di queste veramente classico lavoro, alla cui accurata pubblicazione presiedono uomini quali ebbi più sopra a citare, il cui solo nome è una gloria per la repubblica delle lettere ed un vanto per il nostro Paese.

L'edizione, credo, sarà fatta dal Loescher in fascicoli forse da 24 pagine l'uno, ed a quanto narrano articoli di egregi scrittori che ne parlarono o ne parleranno nel *Tempo*, nel *Diritto*, nella *Nazione*, nella *Rivista europea* ed in altri stimati periodici, sarà questo un lavoro che accrescerà anche il lustro tipografico, per cui va già ben meritamente noto quel solerte editore.

Auguriamoci ora tutti che questa grande opera, la quale consoliderà non solo sempre più la fama di M. A. Canini presso i dotti e gli studiosi, se ne ha mai d'uopo e ne farà più noto il nome presso il Pubblico in generale, ma varrà anche sicuramente ad elevarci nel rispetto dello straniero in questa scienza che si crede essere retaggio solo dei paesi del Nord e ad accrescere sempre più il già glorioso patrimonio scientifico dell' Italia moderna; possa portare finalmente conforto all'animo nobilissimo dell'Autore che la non meritata oscurità deve aver tanto amareggiato e che ora — solo, senza la famiglia, sparsa in lontane regioni, langue ammalato in Torino — ed a spronarlo, rimesso in salute, a porgere ancora alla scienza ed alla Patria il sussidio di quel grande sapere e di quella robusta intelligenza che l' età pare non domi, ma ingigantisca.

Venezia 21 novembre 1881.

B.

ULTIMO CORRIERE

In seguito alla condotta del Papa ed ai suoi violenti discorsi, all' apertura della Camera l' on. Mancini farà delle esplicite dichiarazioni.

— L'apertura del Gottardo avrà luogo il 1 gennaio. Il servizio sarà limitato ai soli trasporti di viaggiatori e bagagli.

— Le conferenze ferroviarie fra le Compagnie italiane ed estere interessate nel traforo del Gottardo avrebbero principio in Milano il 5 gennaio.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. L'Imperatore affine di dimostrare in maniera durevole la parte che prese alla sorte delle vittime della catastrofe dell'8 dicembre dicesi di fare erigere sul luogo a sue spese un edificio con una cappella in memoria delle vittime, nella quale ogni anno celebrerassi un servizio funebre. Le rendite provenienti da questo edificio saranno per sempre dedicate alla Società degli istituti di Vienna.

Bukarest, 25. Il Senato dopo aver discusso lungamente l' affare di Kalimaki Catargi in seguito ad una interpellanza di Gravisteano, adottò con 24 voti contro 12 la mozione di Gravisteano, la quale dichiara che Kalimaki pubblicando i documenti diplomatici commise un atto biasimevole ed immorale, ma che il Governo è lasciato giudice del momento opportuno per procedere contro questo funzionario di Stato.

Livorno, 25. È morto stamane dopo breve malattia il generale Albini, comandante del presidio.

Parigi, 25. Ordiga, console di Francia ad Anversa, fu nominato ministro al Marocco. Il Governo proponesi di far rivedere la Costituzione nei punti seguenti: estensione della base elettorale pei senatori dipartimentali; restrizioni finanziarie del Senato; inserzione nella Costituzione del principio dello scrutinio di lista pella elezione dei deputati.

Roma, 25. Il Re parte stasera per Napoli, donde si recherà a caccia alla tenuta di Licola; torna mercoledì.

Costantinopoli, 25. I punti della convenzione tra la Porta e i banchieri di Galata, annunziata ancora in discussione con un dispaccio del 23 corrente, furono completamente regolati ieri, in seguito a scambievoli.

Tunisi, 25. La colonna Logerot attraversò le gole di Diebelbenaisa dopo una difficile marcia e un combattimento con le avanguardie.

Napoli, 26. Il Re è arrivato stamane alle ore 4 ed è ripartito subito per Licola.

Cairo, 26. Apertura della Camera dei delegati. Il discorso del Kedivè fu applauditissimo. Disse di voler assicurare l' interesse della popolazione con giustizia per tutti. Vuole pure l' istruzione e il progresso. Eseguirà gli impegni internazionali. Chiese il concorso dei delegati per trasformare il paese, civilizzandolo.

ULTIMI

Madrid, 26. Il Nunzio chiamò a Madrid il vescovo di Santader che scomunicò tre giornalisti e lo consigliò a domandare di cambiare diocesi.

Vienna, 26. La Camera si aprirà l' 11 gennaio.

Hoyos conferisce tutti i giorni con Kalnoky.

Si annuncia che, in conseguenza della questione danubiana, il ministro rumeno Statescu ha dato le sue dimissioni.

Vienna, 26. L' Austria, non soddisfatta delle dichiarazioni del ministero rumeno, esige completa soddisfazione.

Trieste, 26. I deputati triestini ed ed il Teuschl sarebbero dimissionari in seguito al biasimo loro inflitto dall'Imperatore. Li imiterebbero molti altri deputati della sinistra parlamentare.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 dicembre 1881

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	19.—	—.—	25.16	—.—
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	11.—	13.60	15.?2	18.82
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.50	7.20	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	16.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.30	6.—	6.—	6.70
» 2ª »	4.50	5.20	5.20	5.90
della bassa 1ª »	4.40	5.30	5.10	6.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.64	1.90	1.90	2.20
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.—	6.20	6.60

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 26 dicembre.

Nap. d'oro	20.46.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.15	Cred. it. Mob.	897.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.62
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 26 dicembre.

Rendita 3 0[0	83 90	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	114.—	Londra	25.24.[—
Rend. ital.	90.—	Italia	2.[—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.5[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.70
» Romane	138.—		

Berlino, 24 dicembre.

Mobiliare	621.50	Lombarde	253.—
Austriache	567.50	Italiane	88.70

Vienna, 25 dicembre.

Mobiliare	300.10	Nepol. d'oro	9.42 1[2
Lombarde	146.50	Cambio Parigi	47.05
Ferr. Stato	328.50	id. Londra	118.75
Banca nazionale	848.—	Austraca	78.05

Londra, 24 dicembre.

Inglese	99. 7[10	Spagnuolo	30.7[8
Italiano	86.1[2	Turco	13.5[8

Venezia, 26 dicembre

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92.70
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a 20.47
Banconote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 27 dicembre.

Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.[—

Milano, 27 dicembre.

Rend. italiana 92.50 — Napoleoni d'oro 20.47

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Articolo comunicato) (*)

Noi sottoscritti, costretti a difenderci da certe voci che ebbero a ciarlare in qualche caffè ed altrove a nostro riguardo come incapaci e negligenti durante il nostro operato come scalpellini nel *ristauro della Loggia S. Giovanni.*

Dichiariamo:

Primo: Nei 19 mesi che fummo occupati prestando l'opera nostra nel ristauro di dette Loggie, non fu mai, nei lavori di dettaglio eseguiti in pietra, rifatta parte alcuna per incapacità nostra, nè per altri motivi dipendenti da noi.

Se questo sucesse, fu perchè le sagome consegnate a noi dal Capo mastro, assoluto conduttore di quel lavoro, talvolta non erano ben calcolate nè dettagliate con precisione, e quindi la necessità di riformarle o rifarle di nuovo. Ciò si fece in molte opere che furono date ad eseguire nei laboratori i quali erano soggetti alla stessa direzione, e si occupò ben quattro operai per tre mesi a riformare ciò che era senza precisione eseguito nei detti laboratori.

Secondo: Non fummo negligenti, perchè osservammo scrupolosamente l'orario senza defraudare l'erario municipale per mancanza di attività sul lavoro in tutti i 19 mesi della nostra occupazione, come risulta da un attestato che a ognuno di noi fu consegnato dall'Ufficio tecnico municipale colla firma del Sindaco e dell' ingegnere in capo. Il signor ingegnere fu sempre obbedito, ed eseguito fedelmente ciò che Egli ordinò per compimento delle opere di ristauro, nè gli fu mai perduto il rispetto ad onta dei modi duri ed intrattabili che usa verso gli operai, i quali modi qualchevolta oltrepassano i limiti e danno l'idea dei tempi feudali; ed altrettanto dicasi del capo mastro e confratello di San Giuseppe, il quale usa coprire con arte ciò che a lui accomoda, nè sa accusare se stesso del tempo che occupa per i suoi interessi a scapito dell'erario municipale.

Sorpresi sono molti cittadini del ceto operaio di Udine, che qui in paese non si abbia potuto trovare un capo mastro, essendone tanti di capaci, onesti, liberali e patrioti.

Questa nostra dichiarazione sia in prova della verità, e contro le dicerie sopradette, le quali riversano a nostro danno per il succeduto fatto di averci imposto con la forza di desistere dal lavoro.

Udine, li 24 dicembre 1881.

Carlo Sporeni scalpellino, Toffoloni id., Sabus Antonio id.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA

Anno XXIX. *Roma, via S. Maria in Via, 50*

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

La direzione e l' amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino o tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanaza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica. ec., ec.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'Illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa *eccezionale*, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa *splendida opera presso i librai costa L. 75*, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col presso relativo d'abbonamento mandare altre *L. 12* per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1 semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Faufulla della Domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1 trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. *Gli associati per tutto l' anno 1882*, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della domenica*, dovranno spedire altre *lire 2*, perciò il totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di *L. 4*, domandare l'abbonamento d'un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando *L. 8*, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi *direttamente* all' Amminisrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50 P. P.

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani a base di vegetali

Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiiamazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e saffreddori. Scat. C. 60 a l. 1,20

CONTRO Le contraffazioni esigere **la Marca di fabb.** e la firma DE-STEFANI

SIROPPO BRONCHIALE De-Stefani a base di vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Cataro, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell' iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1,25

Deposito principale in Vittorio Farmacia De-Stefani. — In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Canciani.

Prodotti Speciali

Laboratorio De-Stefani

ASSOCIAZIONI PER L'ANNO 1882

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

IL SECOLO Stampa 60,000 copie al giorno in due macchine rotative Marinoni. Una sì forte tiratura, che supera tre volte quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un' idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . . »	24 —	12 —	6 —
Un. postale d'Europa »	40 —	20 —	10 —

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL SECOLO Pubblicazione mensile in edizione di lusso, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . L.	2 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	2 75

LA CAPITALE Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che veggono la luce nella capitale italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio . . L.	22 —	11	5 50
Franco nel Regno . . »	24	12	6 —
Un. postale d'Europa »	40	20	10 —

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'Illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento: *all'Edizione di lusso:*

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	10 —	5 —
Unione postale d'Europa. . »	13 —	6 50

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	6 —	3 —
Unione postale d'Europa. . »	9 —	4 50

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo buon mercato è la più diffusa pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L.	2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	5 50

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato bi-ebdomadario in gran formato, di caricature, allegorie politiche e sociali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	15 —	8 —	4 —
Un. postale d'Europa »	20 —	10 50	5 50

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno. L.	6 —	3 —
Unione postale d'Europa . . »	8 —	4 —

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	7 50	4 —
Unione postale d'Europa. »	10 50	5 50

IL ROMANZIERE DEL POPOLO Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che, grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L.	2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	5 50

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. La pubblicazione si fa per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle dispense 201 a 300:

Franco di porto nel Regno . . . L.	5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	10 —

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione. Soli Cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili e indispensabili, dettate in forma popolare semplice e chiara.

Prezzo d'abbonamento *ai 20 vol. della VII Serie (dal N. 121 al 140):*

Franco di porto nel Regno . . . . L.	3 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	4 —

LA NOVITÀ Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate in gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	24 —	12 —	6 —
Un. postale d'Europa »	30 —	15 —	7 50

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, *patrons*, modelli tagliati, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno. . . L.	12 —	6 50	3 50
Un. postale d'Europa »	15 —	8 —	4 50

GIORNALE DEI SARTI Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	18 —	9 50	5 —
Un. postale d'Europa »	20 —	10 50	5 50

I GRANDI MALI E I GRANDI RIMEDI del dottor A. Rengade. — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano e dei rimedi più sicuri per prevenirle, combatterle e vincerle da sè stessi. — Consterà di quarant'otto dispense di 16 pagine caduna, illustrate, in formato di 8° grande.

Prezzo d'abb. alle 48 dispense:

Franco di porto nel Regno . . . L.	4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	7 —

IN PREPARAZIONE:

L'ARTE ITALIANA ILLUSTRATA Giornale artistico bi-mensile destinato ad illustrare i prodotti dell'Arte italiana. — Otto pagine, edizione di gran lusso, nel formato delle *Grandi Esposizioni Illustrate*. Colla pubblicazione del *Numero di Saggio* si faranno conoscere le condizioni ed i prezzi d'abbonamento.

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musica classica e moderna, teatri e spettacoli, biografie artistiche, ritratti, ecc. — Si pubblichera per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni, al prezzo di Cent. 10 la dispensa.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi o di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. *(Affrancare)*.

PREZZI — PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine — **RIDOTTI**

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

XXIII ANNÉE — XXIII ANNÉE

L'ITALIE

Journal Politique Quotidien

(format des grands journaux de Paris)

L'Italie parait le soir à Rome et contient les rubriques suivantes :

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris = Correspondances des principales villes d' Europe, de l' Amerique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d' autres villes — Télégrammes de l' Agence Stefani — etc.,

COMMERCE:

Revue quotidienne des Bonrses Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Costantinople — Tirage des Emprunts italien à primes et sans primes = etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS:

Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des Modes Feuilleton des meilleurs romanciera francais — Buletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc.

Dans les premiers jours de l' année 1882 **l'Italie** publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME.

de AD. BELOT.

PRIX D' ABONNEMENT.

		3 mois	6 mois	un an
Royaume	F.	10	19	36
Etats de l' Union postalr	»	14	26	51
Etats-Unis d' Amérique	»	17	33	64
Alexandrie d'gypte, Tunis et Tripoli de Barbórie	»	11	21	40

Les abonnememts partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements oovoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnés d' un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÉRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lot pour *Un million de francs*. Le gros lot est de *francs Cinqcentmille*. Le tirage aura lieu danz le mois de janvier 1882. *l' Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois receveront comme prime, *deux billets de la loterie algérienne*.

Les abonnés de 3 mois auront droit à *un billet*.

Ajouter 50 centimes pour ler frais de poste pour l'envoi en lettre chargée

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — *Place Montecitorio*, 127 ROME

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

Pubblicazione mensile in edizione di lusso

Uscirà il 1.° d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Il testo variatissimo sarà pure accurato, per modo che questo splendido **Supplemento mensile** riesca un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Col Numero di Gennajo 1882 imprenderà la pubblicazione della **Galleria delle Glorie Italiane**, e d' una **Serie di disegni da Album** dei rinomati artisti *Guido Gonin* ed *Ernesto Fontana*, oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto nel Regno	L. 2 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 2 25
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 2 75
America del Sud, Asia, Africa	» 3 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 4 25

Un numero separato, nel Regno, Cent. 15

Gli abbonati del giornale IL SECOLO, lo riceveranno *gratis*, unitamente agli altri *Premi gratuiti*, dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

Per sole L. 45

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illust., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE *Gazzetta di Roma* | **IL SECOLO** *Gazzetta di Milano*

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale**, ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 45 si avrà franco di porto nel Regno l'abbonamento per un'intiera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno due Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, dodici supplementi illustrati, e due volumi illustrati, e cioè:

1.°	Ogni giorno:	**IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.°	idem	**LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce a Roma.
3.°	Ogni Giovedì:	**IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**
4.°	Ogni Sabato:	**LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**
5.°	Ogni Domenica:	**L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.°	Ogni mese:	**IL TEATRO ILLUSTRATO**
7.°	idem	**Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.**
8.°	Subito:	**L'Almanacco illustrato del Secolo pel 1882**, un volume di pagine 176, in-8, con 100 incisioni.
9.°	idem	**Un amore a fondo perso**, un vol. di p. 64, in-4, con 8 inc.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

100 Biglietti 100

Biglietti visita

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole **Lire 1,25** idem a fantasia **Lire 2.**

Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

Lire 1,25 Lire

LIRE 1. 25 LIRE

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.